

## **OXFAM: “COVID19, SALVARE LO YEMEN DALL’ABISSO”**

**Senza test, strumenti di prevenzione, strutture sanitarie adeguate, il contagio potrebbe essersi già esteso in quasi tutto il Paese. Già colpiti ufficialmente 10 governatorati su 22 con quasi 400 casi e oltre 80 vittime.**

**Del tutto insufficienti gli aiuti dalla comunità internazionale dopo la conferenza di ieri sulla crisi. Finanziato solo un terzo dell’appello delle Nazioni Unite per la risposta umanitaria nel 2020, nonostante 24 milioni di yemeniti dipendano totalmente dagli aiuti umanitari e le rimesse dall’estero siano crollate dell’80%, da gennaio ad aprile, per effetto del *lockdown*. La riduzione degli aiuti potrebbe avere un impatto devastante su oltre 5 milioni di yemeniti.**

**Dall’Italia solo 5,16 milioni per la risposta, un aumento di appena 160mila euro rispetto al 2019, a fronte di 195 milioni di euro di armi italiane di cui è stata autorizzata l’esportazione nello stesso anno verso Arabia Saudita ed Emirati Arabi, coinvolti nel conflitto. Appello urgente per uno stanziamento degli aiuti promessi e per un immediato cessato il fuoco.**

**Si può sostenere la risposta di Oxfam, tramite la campagna #SosYemen, [QUI](#)**

**L’emergenza e la risposta di Oxfam – Foto ([link](#))**

Roma, 3 giugno 2020\_ **L’impatto della pandemia da coronavirus in Yemen rischia nelle prossime settimane e mesi di portare il Paese letteralmente sull’orlo del collasso. Potenzialmente devastante l’impatto sanitario: si contano già quasi 400 casi e oltre 80 vittime ad oggi, con il contagio che ufficialmente ha già raggiunto 10 governatorati su 22, ma potrebbe essersi già esteso a quasi tutto il Paese e aumentare esponenzialmente nelle prossime settimane.** Ciò a fronte della quasi totale mancanza di test e strumenti di prevenzione non solo tra la popolazione, ma anche nelle poche strutture sanitarie in funzione: medici e infermieri in prima linea non hanno mascherine, guanti, ossigeno per le terapie intensive, la metà degli ospedali è stata distrutta da 5 anni e mezzo di guerra, le poche strutture in funzione sono già saturate e in diversi casi pazienti con febbre alta e crisi respiratoria non possono essere curati. **Altrettanto grave l’impatto su un’economia già in ginocchio: le rimesse dei rifugiati yemeniti dall’estero sono crollate dell’80% in almeno 6 aree dello Yemen, da gennaio ad aprile, per effetto del *lockdown* in molti Paesi. Rimesse da cui dipende la sopravvivenza di 1 yemenita su 10 e che nel 2019 ammontavano a 3,8 miliardi di dollari, pari al 13% del PIL.**

**È quanto denuncia Oxfam, all’indomani della Conferenza internazionale sulla crisi, che ha visto ancora una volta i Paesi donatori girarsi dall’altra parte. L’appello delle Nazioni Unite per la risposta umanitaria per il 2020 infatti ad oggi è finanziato solo per poco più di un terzo di quanto necessario a scongiurare un vero e proprio disastro umanitario. Dal summit di ieri è infatti uscito un impegno per appena 1,3 miliardi di dollari in aiuti sui 3,4 necessari a salvare centinaia di migliaia di vite nei prossimi mesi. Le Nazioni unite alla vigilia si aspettavano di arrivare quantomeno a 2,4 miliardi di dollari in aiuti.**

**Dall’Italia - che sino ad oggi aveva stanziato appena 5 milioni l’anno per l’emergenza - è arrivato un aumento di appena 160 mila euro. Una cifra che è appena sufficiente a garantire 2 mesi di interventi umanitari di un’organizzazione come Oxfam nel Paese e che si fa ancora più piccola se paragonata ai 195 milioni di euro di armamenti italiani di cui è stata autorizzata nel**

**2019 l'esportazione verso Arabia Saudita e Emirati Arabi, entrambi coinvolti in un conflitto che ha già causato oltre 100 mila vittime.**

*“Morire di fame prima che di Covid. Non si può lasciare un intero popolo di fronte a questa allucinante alternativa – ha detto Paolo Pezzati, policy advisor per le emergenze umanitarie di Oxfam Italia – La priorità è che gli stanziamenti promessi alla Conferenza internazionale di ieri, calati non poco rispetto ai 2,6 miliardi stanziati nel summit dell'anno scorso, siano resi subito disponibili per un'adeguata risposta umanitaria. Senza sono a rischio 5,5 milioni di vite, con diversi programmi di aiuto sul campo che potrebbero chiudere in poche settimane. Mentre il Covid avanza, 10 milioni di persone sono sull'orlo della carestia, 17 milioni non hanno accesso ad acqua pulita e servizi igienico-sanitari. Serve un sforzo straordinario per fronteggiare la pandemia, non solo in termini di stanziamenti, ma anche **per un immediato cessate il fuoco, senza il quale sarà sempre più difficile soccorrere la popolazione. Allo stesso tempo l'Italia, che si è già espressa su questo fronte, così come sull'intenzione di facilitare l'accesso umanitario per la popolazione, deve dare maggior concretezza possibile al proprio impegno. Non solo aumentando gli aiuti per la risposta all'emergenza, ma ad esempio trovando una soluzione che le permetta di essere più presente nel paese”.***

## **Quasi 4 milioni di sfollati interni senza accesso a cure e servizi igienici, oltre 100 mila le persone in fuga dall'inizio dell'anno**

Con circa 3,6 milioni di sfollati interni, di cui 100 mila dall'inizio dell'anno, lo Yemen vive una delle più gravi emergenze profughi al mondo. Centinaia di migliaia di famiglie, nella stragrande maggioranza dei casi, è costretta a vivere in condizioni di promiscuità, in alloggi di fortuna senza poter rispettare il distanziamento necessario, senza accesso a cure di base, acqua pulita e sapone per lavarsi le mani. Più della metà sono donne, il 27% è composto da bambini e ragazzi con meno di 18 anni. Sono loro tra i più esposti al contagio in questo momento, dipendono in gran parte dagli aiuti umanitari per sopravvivere. Con il crollo delle rimesse dall'estero, il loro numero è destinato ad aumentare. Il tutto nel contesto di un paese in cui oltre 24 milioni di yemeniti già dipendono dagli aiuti per acqua, cibo, medicine e beni di prima necessità, tra cui 12 milioni di bambini e 1,4 milioni di donne in gravidanza che soffrono di grave malnutrizione.

*“Da quando mio figlio, che si trova in Arabia Saudita, ha smesso di lavorare lo scorso aprile sono costretto a comprare cibo a credito al mercato e non riesco a pagare l'affitto”, racconta Abu Ameer, che oggi vive da sfollato a Sana'a dopo che i combattimenti lo hanno costretto a fuggire da Haradh tre anni fa. I trasferimenti di denaro da suo figlio, per lui e la sua famiglia di 7 persone, hanno rappresentato fino ad un mese fa l'unica fonte di sostentamento.*

*“Le rimesse non solo rappresentano l'unica chance di vita per milioni di persone, ma anche un argine al default dell'intera economia yemenita, essendo un'importante iniezione di valuta estera - continua Pezzati -. Nel 2018 abbiamo assistito ad una forte svalutazione del Rial yemenita, che ha portato a un aumento esponenziale del prezzo del carburante, del cibo e dei medicinali, che vengono quasi totalmente importati nel Paese. Adesso con il crollo delle rimesse estere potrebbe verificarsi la stessa cosa a causa della riduzione delle riserve di valuta estera. E ancora una volta i primi farne le spese saranno famiglie innocenti”.*

## **La risposta di Oxfam alla pandemia in Yemen**

Dallo scoppio dei primi focolai di coronavirus nel Paese, Oxfam - che dal 2015 ha già portato acqua e servizi igienico-sanitari a oltre 3 milioni di yemeniti nei campi profughi e nelle aree più colpite dal conflitto - è subito intervenuta per fronteggiare la pandemia a fianco delle comunità più vulnerabili. Al momento è al lavoro per riabilitare la fornitura idrica in uno dei principali ospedali di Aden e sta formando volontari e personale sanitario per sensibilizzare la popolazione sulle corrette norme di prevenzione del contagio, con l'obiettivo di raggiungere la più ampia fascia di popolazione.

Si può sostenere la risposta di Oxfam su <https://www.oxfamitalia.org/emergenza-yemen/>

**Ufficio stampa Oxfam Italia**

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Elia Gelati – 334.7741778 – [elia.gelati@oxfam.it](mailto:elia.gelati@oxfam.it)